

Nell'esperienza di un grande amore

TUTTO DIVENTA **AVVENIMENTO** NEL SUO AMBITO



■ Nico caro, appena rientrata in camera ieri sera mi sono rigettata tra le Braccia della tua Compagnia andando a rileggere ciò che don Armando oggi ci ha voluto donare (la Grazia di Dio è incessante!). Mamma mia Nico, cosa non mi e ci hai insegnato in questi anni?! Tutto, ma proprio tutto! Commozione e gratitudine. "Vieni e vedi... è l'invito più essenziale e più decisivo che, non solo adesso ma incessantemente, deve trovare in ciascuno di noi una reale apertura e una continua tensione. Un'apertura e una tensione che reclamano la contemporaneità con la presenza di Cristo. Un'apertura e una tensione alla contemporaneità con Gesù, che chiedono la conversione della nostra adesione alla Compagnia come adesione, sequela e ubbidienza al cammino per la contemporaneità con Cristo. Una tensione che non potrà mai mancare del coinvolgimento incessante della ragione e della libertà, richiedi necessariamente dall'esigenza di conoscere e di riconoscere la presenza reale di Gesù ed essere da Lui accompagnati alla verità che Lui è. E sono il richiamo e il sostegno più necessari che devono regnare nei nostri rapporti perché siano rapporti d'amicizia, siano l'amicizia, l'amicizia secondo l'esigenza del cuore, l'amicizia secondo la chiamata di Cristo". Commozione, gratitudine e, grazie a Dio, Nico caro, anche dolore nel vedere quanto ho gettato

via del tuo insegnamento, trattenendo solo quattro appunti e non mettendoci mai la testa fino in fondo per vedere e sperimentarlo sulla mia carne. Iniziando oggi a vederlo e ad accettarlo, lo soffro, chiedendo che le mie siano lacrime di guarigione. E lo soffro vedendo anche i miei Amici che oggi mi ritrovo a guardare con un sguardo diverso, non accusatorio, non pretestuoso; guardo loro e guardo me, ascolto i nostri dialoghi per ascoltare il mio modo di dialogare e lasciarmi vagliare e interrogare. Mi accorgo che questa apertura e tensione alla contemporaneità con Gesù è qualcosa che non ha a che fare con l'attimo presente. Lo vedo da come, ad esempio, stiamo a tavola, viviamo la Santa Messa con i nostri figli: ognuno ha il suo modo di vivere il pranzo, di far vivere l'Eucarestia ai propri figli e noto quanto sia dura fermarsi, paragonare, lasciarsi provocare e richiamare dall'altro. Diciamo "Sì!" ma... E allora sì, io per prima risvegliata nell'esigenza più vera del Cuore, sento l'urgenza della CONVERSIONE, della mia adesione alla Compagnia come sequela e ubbidienza al nostro Cammino per la contemporaneità con Cristo. Eccomi, Nicolino, con te, dietro a te; io desidero Gesù, quello vero, non quello immaginato da me, lo desidero tutto fino in fondo. Perdonami se fino ad ora non è stato così!!!

Veronica

■ Nicolino, amatissimo padre, ieri mattina io, Mario, Peppe e Toni abbiamo avuto il privilegio di iniziare l'esperienza di "Presenza" in carcere come espressione della Caritas Christi che se Dio vorrà continuerà, al momento, almeno per alcune domeniche al mese.

Nico, ne sono stato felicissimo, aiutato, provocato, umiliato! Andando, dicevo a me e ai miei compagni di viaggio: "Ma cosa gli andiamo a dire, a portare? Cosa c'è a tema oggi? Il volontariato? Il vivere certamente un'esperienza particolare e forte?". Da quando sono tornato a casa, a pranzo, insieme all'Amico Domenico e alla sua, nostra, cara famiglia, fino a stamattina, dentro il dover terminare la tinteggiatura delle pareti di casa, passando per i tantissimi

momenti di incontro con il mio umano e con il mio peccato, ho continuato a lasciar crescere in me il giudizio di ciò che ho vissuto incontrando questi uomini, che già sentivo cari. Ripensando ai loro volti, saluti, alla loro condizione e bramosa partecipazione alla Santa Messa sin dentro al canto, alla loro fame di Gesù anche in chi non lo sa. Allora ho avuto proprio il bisogno di andare a rintracciare e godere di ciò che ci dici nell'intervento al Convegno del 2014: "...Ma di' soltanto una parola ed io sarò salvato", perché io sono come loro, ho bisogno di essere salvato, redento, ricostruito, riammesso sempre alla dignità di figlio di Dio.

Gianluca

■ Nicolino, che gioia incontenibile!!! Non riesco a trattenere così tanta meraviglia!!! Ogni cosa, ma proprio ogni cosa (anche la solita cosa): banale come pulire casa e cambiare le lenzuola, fastidiosa come far fare i compiti a Giacomo o bella come la risposta delle "ziona" che questa sera saranno con noi a casa nostra, commovente come i miei figli che si stupiscono del profumo di pulito delle loro mutande. Tutto,

ma proprio tutto, è una benedizione! È struggimento per quanto il Signore usa per dirmi: "Ti Amo"! Già da allora Lui chiamava te per chiamare me, per arrivare a me. Che commozione per come usa di me per arrivare ai miei figli e a quanti mi concederà di incontrare!!! Che tenera responsabilità!!!

Barbara P.

■ Nicolino, abbiamo visto un cambiamento radicale dei nostri figli sul mangiare che ci ha sconvolti. Tu non hai parlato loro e tanto meno hanno ascoltato Quello che tu richiavi anzitutto a me e a Mario. Questi due giorni ci è arrivato in dono del cibo, un po' già pronto un po' da cucinare (non saprei dirti neanche di che pesce si trattasse). Gli sguardi dei miei figli mi hanno segnata, ho alzato gli occhi dal piatto, loro mi guardavano con una decisione che parlava da sé: "Mangio tutto!". Non mi aspetto che non riaccadano lagne, ma sono certa che c'è stato quel "prima e dopo" rispetto alla presenza di Gesù che fa, tutto e subito, nuove le cose. È stato un richiamo forte per me: "Mangia!", "Il cibo è un dono!", "Si mangia tutto senno' di che ringraziamo nella preghiera?!". Due palle!!! Infatti mi stanco, mollo, non ci credo neanche io alla fine; invece tu, una Presenza che neanche ha detto niente direttamente ai miei figli... Che richiamo e a che livello di esperienza radicale si dettaglia essere la trasparenza di Cristo presente! Lo Stesso che nelle ultime quarantotto ore ha continuato con ardente, accesa PAZIENZA ad attendermi in ogni fessura della giornata: J. mi ha tritata fisicamente. Da un lato dico che non avevo mai visto che cosa non fa una persona che vuole ricominciare a drogarsi, dall'altro è stato "semplice" pensare a quante ne faccio io quando sostituisco al grido del cuore tutto fuorché Dio. Sono stata riattratta dalla memoria viva della tua fedeltà, amore, pazienza; tutto è sempre troppo piccolo come intenzioni o desiderio rispetto a Quello che ricevo. Sono stati tanti e continui i momenti di grido, smania, fuga, lotta

nei quali anzitutto ho continuato a sospendermi del rapporto con la realtà, certa, sempre più certa che è lì che il Signore ci chiama e desidera manifestare la Sua vittoria. Ho ricoinvolto J. in tutto quello che vivevo: dal pulire i bagni, al pelare le patate. Sì, abbiamo avuto anche brevi momenti di dialogo, pianti, per poco mi mena pure; risate, silenzio, più "pause" per pregare e ridomandare aiuto alla Madonna nel comune naufragio. Io so che questa sera J. cantava di nuovo e mentre ci fumavamo una sigaretta insieme, mi ha detto: "Oggi sono qui come il primo giorno, con la sola speranza di ricominciare a vivere", ma la "perla preziosa" delle ultime quarantotto ore è stata questa: per il solo fatto che T. è entrata in camera dei bambini, bussando, chiedendo scusa e domandandomi di pregare insieme a noi l'Angelus, B. si è stranita, si è messa sotto le coperte e non ha voluto pregare. Il colpo che ho ricevuto è stata la Grazia finale, perché ha ricapitolato tutto: a destra chi l'ha fatto per me, a sinistra chi L'HA FATTO A ME. Questa figlia e particolarmente lei mi ridona la vigilanza del cuore: se metto a tema qualcosa di diverso dal mio bisogno... e li vedermi vivere e verificare nella fede è tutta la tua donazione e sacrificio. Oggi ne sono stata toccata come non mai! Io non mi capacito che tu possa avermi donato tutto te stesso senza misura, non regge nulla di quello che penso, desidero, intendo, cerco, nulla; e così deve essere perché operi in me Gesù, la tua Presenza, e le tue piaghe siano il mio unico conforto. Perdonami e accogliami nella patria beata del tuo Cuore!

Elena

■ Nicolino carissimo, dopo la giornata inqualificabile di ieri nel corso della quale ha continuato a splendere davanti ai miei occhi, alla mia ragione, alla mia vita (che mi scorreva davanti dai miei quattordici anni ad oggi) la Potenza e Meraviglia del Carisma con cui il Signore mi ha sedotto, continua a sedurmi, mi conquista e che "consegna" anche a me, perché attraverso il mio umano generato splenda al mondo intero... E così, dopo questa giornata, il Signore ha continuato a donarmi ogni circostanza banalissima per tornare a Lui e dirmi: "Vedi?!": il mio dolore di cervicale fortissimo che mi impediva di trovare una posizione stanotte, i pochi momenti che sono stata stesa sul letto, il respiro affannoso di E., per il suo (credo) raffreddore che mi ha tenuta desta, non solo per il fatto in sé, ma per tutti i pensieri che ne conseguivano; il dolore forte all'orecchio di G. Mi tornava in mente il mio messaggio al termine della vacanza che hai voluto riprendere: "La mia sola capacità è la domanda". Ammazza quanto vedi

la differenza quando è il tuo bisogno a domandare!!! "Adesso il gesto più normale è mendicare" e come hai dettagliato bene quell' "ADESSO" al Rosario ieri!!! Quindi, che nottata!!! BUONA, perché è stato un rituffarmi continuo, inevitabile per Grazia (e come lo vedo di più!!! Io non ho fatto e non faccio nulla, anzi, per meritare "questa cosa dell'altro mondo qui" che trasfigura il mio istante breve e mortale nel Suo Istante Infinito e dell'Altro mondo) IN QUEL DONO SPECIALE DELLA SUA GRAZIA che gratuitamente e incessantemente ho ricevuto fino a ieri, fino ad ora, cogliendo e risorprendendo nell'esperienza "ciò" che ci hai detto. Quella "mancanza", quel "bisogno", che mi faceva gridare nel mio silenzio l'urgenza di essere salvata in quel banale al di qua, trovava la Sua Soddisfazione nell'esperienza di una Presenza che accadeva e che ora va ridomandata. Nico, Sua Compagnia nel nostro istante mortale, GRAZIE!!!

Betty

■ Nico, siamo a casa già da un po'... infinitamente grazie per questa giornata. Sinceramente non riesco a qualificarla... ma in realtà non voglio nemmeno farlo... perché tutto mi sembra così insufficiente... So solo che oggi mi sgorgavano lacrime continue perché era come se venisse resa giustizia alla magnificenza di un cammino, di un carisma che solo tu hai difeso in questi anni, assumendoti tutte le conseguenze della mia resistenza a una realtà che io sentivo spesso ingiusta per me... cercandone forse una ideale. Eppure proprio attraverso quella... quella che spesso non volevo... rimanendo attaccata più che per la mia fede di un istante, per la certezza che tu non mi avresti mai proposto una promessa incompiuta... Lui mi ha continuato a maturare. E tu sempre lì... come quella goccia di Chopin che non molla mai... proprio come il mio cuore assetato di felicità che solo e sempre tu hai risvegliato e fatto emergere nel suo battito continuo... continuo... continuo... fino ad oggi. Troppo bello continuare a sorprendere il carisma a cui il Signore mi ha consegnato e che mi ha consegnato... semplicemente il gusto dell'esperienza di Fides Vita. Quella per cui ho iniziato a seguirti a 12 anni e mezzo e per cui hai sempre lottato... dove senti che tutta la vita è in gioco, che c'è spazio per tutto e per "il tutto" tuo e di tutti. E dove il tuo umano è sempre... sempre alleato, anche quello che io spesso non condivido a nessuno; non perché non voglia, ma perché riguarda quei micro frammenti di una giornata che solo io posso sapere... che hanno a che fare con quel naso "smerciolato" che diceva Marco

oggi... e che non stai a dire... ma dentro cui il Signore mi attende sempre... anche (e soprattutto!!) quando sono sfinita e non ce la faccio (e sono felice di non farcela...). Ed è proprio lì... anche lì, che puoi conoscere il Signore... perché Lui così vuole. Piangevo perché sentivo la vertiginosa bellezza di questa chiamata... ancor prima della Sua/tua fedeltà... e capivo di più che solo nella tensione a questa medesima esperienza si diventa veramente Amici; ed io ne ho, come tutti, un immenso bisogno. È il cuore stesso che me lo impone! Ecco perché ho avuto esigenza di ringraziare Marco e, ancor prima, Barbara che ti ha seguito in questa apertura all'azione dello Spirito Santo perché non vivesse con te qualcosa di pre-confezionato... ma qualcosa di riconosciuto nell'attimo... permanendo in ciò che stava colpendo te... e aiutandoti a farlo emergere. E che aiuto immenso a me... anche a capire cosa significa collaborare con te, favorire questo cammino per tutti... anche per chi il Signore sta chiamando o vorrebbe chiamare servendosi di me. E prima ti assicuro che lo capivo di più... anche quando parlavi dell'archivio.

Nico... 44 anni... 31 vissuti in Sua/tua compagnia... anche quando io non ero presente a me stessa... eppure la Sua fedeltà nella tua ha vinto e sta continuando a vincere in me. Sì... Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il Tuo nome in eterno e per sempre, perché senza fine è la Sua grandezza... la Sua tenerezza si espande su tutte le creature. Grazie... immenso Maestro del mio cuore.

Federica

■ Carissimo Nicolino, voglio darti una "notiziona": ho ricominciato a suonare il pianoforte. Ebbene sì, da lunedì, essendo riuscita a trovare degli spartiti di autori moderni (883, Celentano, Battisti...), ho riaperto il pianoforte e ho iniziato a strimpellare. Mentre suonavo, piangevo ed ero felice. Erano ben trent'anni che non lo suonavo. Sì, trent'anni, perché da quando ho finito il liceo non l'ho più aperto, era diventato un mobile dove appoggiare foto e riviste, ma soprattutto una circostanza della mia vita da rimuovere completamente. È stata una circostanza, come tu sai, che per vari aspetti mi ha trascinato nelle tenebre del mio umano e che ho voluto sempre evitate di considerare. Poi, in questo ultimo periodo, dopo

grazie su grazie, sono riaffiorati in me la voglia e il piacere di riaprire quel mobile e rimettere mano su quei tasti. Proprio in questi giorni in cui è ripreso quel ritmo del quotidiano fatto di ritorno a scuola, di attività dei figli da riconsiderare (non ne è andata bene neanche una), di pomeriggi sempre uguali; proprio lì è riemerso il desiderio di riaffermare la vita dalla parte dell'Avvenimento. E così mi faccio una strimpellata pomeridiana con i figli, che mi guardano strani. Questo è il centuplo adesso per me e tu sei sempre il segno supremo della Misericordia del Signore alla mia vita. Un abbraccio fortissimo dalla tua figlia amatissima.

Cristina S.

■ Padre, ECCOMI! Domani vado in Ancona. Tremo, ho paura per quello che mi diranno. Questa condizione non è la prima volta che la vivo; ma oggi la guardo e guardo che, solo legandomi a Gesù è possibile viverla umanamente, senza nascondimenti, così come sono. Questo "così come sono", mi fa sentire la certezza della Presenza di Gesù adesso. Io questo lo devo a te! Sì, Nicolino perché ti sei sempre preso cura di me, della mia felicità non ricevendo mai

nulla in cambio. Io so che la tua felicità è vedere i tuoi figli attaccati a Gesù. Ecco questi giorni sono stati (dentro tutto) una possibilità per lasciarmi incontrare da Gesù, per sentirmi rialzare lo sguardo all'altezza del cuore. Questo cuore così trascurato da me; ma mai trascurato da Gesù, attraverso di te mio dolce padre-maestro. Ti amo, padre mio.

Mariano

■ Carissimo Nico, grazie, fin dentro a queste foto che come sempre, più di sempre, dicono la tua gioia di essere di Cristo e farci presente quindi "Quell'Amore che ci unisce!". Qualsiasi cosa dicessi ridurrei. Io so solo questo: "...io vedo bene d'esser Tuo e da lontano richiamo me stesso per accostarmi al Cielo dal quale provengo, e giungo a te, per la tua bellezza, che è l'esca che mi attrae. E poiché un cuore, diviso tra due (il bene e il male) stenta a vivere, a te si è dato integralmente. E poiché un'anima, divisa tra due cose, va alla più degna s'io voglio vivere, debbo per forza amarTi; perché io sono solo legno mentre Tu sei legno e fuoco..." (Michelangelo Buonarroti). In tutta la giornata di ieri questo mi hai rinnovato ascoltandoti e vedendoti vivere; che Dono questa amicizia! Lo sto riscoprendo e domandando perdono per tutte

le volte in cui ho proceduto in automatico. Lo risorprendevo e lo sto portando con me. Quante volte ho dato per scontato che ci fosse sempre qualcuno pronto ad accogliermi così come sono, a darmi il suo tempo. Quante volte ho dato per scontato il DONO e la GRAZIA di avere te, indomabile avvocato del mio cuore, gli incontri che vivi con noi e per noi, fino all'incontro di ieri. Tutto questo è segno di Chi mi ama e riprende sempre, tutto ciò mi porta sicuramente a domandare perdono, ma come sempre, più di sempre, dico grazie Signore per l'Amore che nutri per me. GRAZIE Nico, GRAZIE Signore Gesù!

"... Mi affido alle tue braccia come un bimbo a sua Madre e non conta ciò che è stato, io sono il tuo abbraccio che mi tiene ora".

Romina